



POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020

Asse Prioritario 3 - Competitività del sistema produttivo

Obiettivo Specifico 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo

Azione 3.1.1 Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

DGR n. 453 dell'01.09.2022

Avviso pubblico
per il sostegno alle MPMI campane per l'immissione sul mercato, la messa a disposizione sul mercato o la messa in servizio dei dispositivi medici per uso umano e degli accessori per tali dispositivi
(art. 1 Regolamento (UE) 2017/745 – *Medical Devices Regulation - MDR*)

Indice

| | | |
|-----|--|----|
| 1. | Finalità e obiettivi..... | 3 |
| 2. | Riferimenti normativi..... | 3 |
| 3. | Soggetti ammissibili..... | 5 |
| 4. | Dotazione finanziaria..... | 6 |
| 5. | Attività ammissibili..... | 6 |
| 6. | Spese ammissibili..... | 8 |
| 7. | Forma e intensità degli aiuti..... | 10 |
| 8. | Modalità di presentazione della domanda..... | 10 |
| 9. | Domanda di partecipazione e documentazione da allegare..... | 11 |
| 10. | Istruttoria e valutazione delle domande..... | 11 |
| 11. | Concessione del sostegno..... | 13 |
| 12. | Impegni ed obblighi specifici a carico del beneficiario..... | 13 |
| 13. | Modalità e tempi di esecuzione dei progetti..... | 14 |
| 14. | Presentazione delle domande di pagamento..... | 15 |
| 15. | Variazioni..... | 16 |
| 16. | Verifiche e controlli..... | 16 |
| 17. | Revoca del contributo e recupero delle somme erogate..... | 18 |
| 18. | Accesso agli atti..... | 18 |
| 19. | Modalità di ricorso..... | 19 |
| 20. | Informazione e pubblicità..... | 19 |
| 21. | Informazioni e trattamento dati a tutela della privacy..... | 19 |
| 22. | Responsabile del procedimento, informazioni e contatti..... | 20 |
| 23. | Disposizioni finali..... | 20 |

1. Finalità e obiettivi

Il presente Avviso viene emanato in attuazione dell’Azione 3.1.1 - Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, Obiettivo specifico 3.1, Asse III del POR Campania FESR 2014-2020.

L’Avviso intende sostenere, in connessione con gli ambiti della RIS3 Campania, il conseguimento delle dichiarazioni di conformità UE , marcatura CE, e il codice UDI attestanti la conformità al regolamento e finalizzate alla valutazione di conformità da parte dell’organismo notificato, nell’ambito della fabbricazione e lo sviluppo dei dispositivi medici all’atto dell’immissione sul mercato, della messa a disposizione sul mercato o della messa in servizio, conformemente alle prescrizioni del Regolamento (UE) 2017/745 (Regolamento sui Dispositivi Medici - MDR),

L’Avviso pertanto, in coerenza con l’Azione 3.3.1 del POR Campania FESR 2014-2020, supporta i processi di miglioramento delle prestazioni delle micro, piccole e medie imprese campane operanti nel settore dei dispositivi medici, in termini di posizionamento competitivo, di impatto ambientale, di sicurezza dell’ambiente di lavoro, attraverso il finanziamento delle attività propedeutiche al conseguimento della conformità UE, della marcatura CE e del codice UDI, conformemente alle prescrizioni del Regolamento (UE) 2017/745.

Attraverso l’intervento, l’Amministrazione regionale si pone l’obiettivo di innalzare gli standard di qualità e sicurezza dei prodotti e creare un ambiente favorevole all’innovazione che ponga la Regione Campania quale garante della salute globale e del buon funzionamento nel settore dei dispositivi medici.

L’Avviso prevede la concessione di agevolazioni in conto capitale e contributi alla spesa ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014.

2. Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006
- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei

contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi, pubblicato nella GUUE L 286 del 30.9.2014
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella G.U.C.E. del 26 giugno 2014
 - Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti
- Regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) – Orizzonte 2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1906/2006
- Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio (Testo rilevante ai fini del SEE.)
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”
- Legge 22 maggio 2017, n. 81 “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”
- DPR 445 del 28 dicembre 2000 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001)
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 – Supplemento Ordinario n. 123 Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 recante “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”
- Decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”
- POR Campania FESR 2014/2020 (a seguito della riprogrammazione Decisione C(2020) 5382 final del 04/08/2020)

- Decreto dirigenziale n. 686 del 09/09/2020 “POR Campania FESR 2014/2020 – Presa d’atto della Decisione della Commissione europea C (2020) 5382 final del 04/08/2020 di approvazione della riprogrammazione del POR Campania FESR 2014/2020”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”
- Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 “Strategia di Ricerca e Innovazione Regionale per la Specializzazione Intelligente (RIS3 Campania)”
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ai sensi dall’articolo 110 (par. 2, lett. A) del Regolamento (UE) 1303/2013
- Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 214 del 11/10/2021
- Delibera di Giunta Regionale n. 453 dell’01.09.2022 di programmazione risorse.

3. Soggetti ammissibili

Possono presentare le proposte per l’accesso ai finanziamenti previsti dal presente Avviso, le micro, piccole e medie imprese costituite (MPMI), per come classificate nell’Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Al momento della presentazione delle domande, i proponenti devono possedere i seguenti requisiti:

- essere regolarmente iscritti:
 - nei casi previsti dalla legge, nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente (nell’ipotesi in cui non si disponga ancora di una sede operativa attiva in Campania, tale iscrizione dovrà avvenire entro la data di presentazione della prima richiesta di pagamento);
 - nel caso di esercenti tutte le attività economiche e professionali la cui denuncia alla Camera di Commercio sia prevista dalle norme vigenti (purché non obbligati all’iscrizione in albi tenuti da ordini o collegi professionali), al REA – Repertorio delle Notizie Economiche e Amministrative presso le CCIAA;
 - nel caso di società cooperative o Consorzi di cooperative, all’Albo delle società cooperative di cui al D.M. 23 giugno 2004;
- operare nello sviluppo e/o fabbricazione dei dispositivi medici, e relativi accessori, per come definiti dall’art. 2 del Regolamento (UE) 2017/745 (Regolamento sui Dispositivi Medici - MDR);
- non trovarsi in una delle condizioni di difficoltà così come le stesse sono definite all’Art. 2, punto 18 lett. da a) ad e) del Reg. 651/2014;
- avere sede o unità produttiva locale destinataria dell’intervento nel territorio regionale. Per le imprese prive di sede o unità operativa attiva in Campania al momento della partecipazione al presente Avviso, le stesse devono impegnarsi a possedere detto requisito al momento del primo pagamento dell’aiuto concesso;
- possedere la capacità operativa ed amministrativa in relazione al progetto proposto (ai sensi dell’Art. 125 par. 3 lettera d) del Reg. 1303/2013);

- possedere la capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, nel senso che nei confronti del Beneficiario non sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. C), del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii., o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'Art. 14 del D. Lgs. 81/2008;
- non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che siano stati condannati con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
- non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- avere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
- trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria;
- trovarsi in regola con le disposizioni vigenti in materia di aiuti di stato, normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
- essere in regola, ove applicabile, con la disciplina antiriciclaggio;
- non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti la data di presentazione della Domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce.

I requisiti sopra riportati devono essere dichiarati in sede di presentazione della domanda di agevolazione.

4. Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti ammessi ai sensi del presente Avviso ammontano complessivamente a € 10.000.000,00 a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014/2020 Asse III – Obiettivo specifico 3.1 – Azione 3.1.1.

L'Amministrazione si riserva di incrementare la dotazione finanziaria con successivi atti.

5. Attività ammissibili

Con il presente Avviso si intendono finanziare i soggetti di cui al precedente art. 3 per la realizzazione delle attività propedeutiche all'immissione sul mercato, la messa a disposizione sul mercato o la messa in servizio dei dispositivi medici per uso umano e degli accessori per tali dispositivi, nonché le indagini cliniche relative a tali dispositivi medici e relativi accessori.

La domanda può essere presentata per il finanziamento dell'immissione sul mercato, della messa a disposizione sul mercato e della messa in servizio anche di più dispositivi medici, nuovi o già esistenti.

Per l'elencazione dei dispositivi medici e la suddivisione in classi di rischio si rinvia espressamente all'art. 51 del Regolamento MDR 745/2017 e al relativo allegato VIII.

Ai fini del presente Avviso si applicano le seguenti definizioni (Art. 2 MDR):

1) «*dispositivo medico*»: qualunque strumento, apparecchio, apparecchiatura, software, impianto, reagente, materiale o altro articolo, destinato dal fabbricante a essere impiegato sull'uomo, da solo o in combinazione, per una o più delle seguenti destinazioni d'uso mediche specifiche:

- diagnosi, prevenzione, monitoraggio, previsione, prognosi, trattamento o attenuazione di malattie,
- diagnosi, monitoraggio, trattamento, attenuazione o compensazione di una lesione o di una disabilità,
- studio, sostituzione o modifica dell'anatomia oppure di un processo o stato fisiologico o patologico,
- fornire informazioni attraverso l'esame in vitro di campioni provenienti dal corpo umano, inclusi sangue e tessuti donati,

e che non esercita nel o sul corpo umano l'azione principale cui è destinato mediante mezzi farmacologici, immunologici o metabolici, ma la cui funzione può essere coadiuvata da tali mezzi.

Si considerano *dispositivi medici* anche i seguenti prodotti:

- dispositivi per il controllo del concepimento o il supporto al concepimento,
- i prodotti specificamente destinati alla pulizia, disinfezione o sterilizzazione dei dispositivi di cui all'articolo 1, paragrafo 4, e di quelli di cui al primo comma articolo 2 MDR.

2) «*accessorio di un dispositivo medico*»: un prodotto che, pur non essendo esso stesso un dispositivo medico, è destinato dal fabbricante a essere utilizzato con uno o più dispositivi medici specifici, per permettere in particolare che questi ultimi siano impiegati conformemente alla loro destinazione d'uso, oppure per assistere specificamente e direttamente la funzionalità sul piano medico del dispositivo o dei dispositivi medici in relazione alla loro destinazione d'uso;

3) «*dispositivo su misura*»: qualsiasi dispositivo fabbricato appositamente sulla base di una prescrizione scritta di qualsiasi persona autorizzata dal diritto nazionale in virtù della sua qualifica professionale, che indichi, sotto la responsabilità di tale persona, le caratteristiche specifiche di progettazione, e che è destinato a essere utilizzato solo per un determinato paziente esclusivamente al fine di rispondere alle sue condizioni ed esigenze individuali.

I dispositivi fabbricati in serie che devono essere adattati per soddisfare le esigenze specifiche di un utilizzatore professionale e i dispositivi che sono fabbricati in serie mediante processi di fabbricazione industriale conformemente alle prescrizioni scritte di qualsiasi persona autorizzata non sono tuttavia considerati dispositivi su misura;

4) «*dispositivo attivo*»: qualsiasi dispositivo il cui funzionamento dipende da una fonte di energia diversa da quella generata dal corpo umano per tale scopo o dalla gravità e che agisce modificando la densità di tale energia o convertendola. I dispositivi destinati a trasmettere, senza modifiche di rilievo, l'energia, le sostanze o altri elementi tra un dispositivo attivo e il paziente non sono considerati dispositivi attivi.

Anche il software è considerato un dispositivo attivo;

- 5) «*dispositivo impiantabile*»: qualsiasi dispositivo, compresi quelli che sono parzialmente o interamente assorbiti, destinato a:
- essere impiantato totalmente nel corpo umano, oppure
 - sostituire una superficie epiteliale o la superficie oculare,
- mediante intervento clinico e a rimanere in tale sede dopo l'intervento.
- È considerato un dispositivo impiantabile anche qualsiasi dispositivo destinato a essere introdotto parzialmente nel corpo umano mediante intervento clinico e a rimanere in tale sede dopo l'intervento per un periodo di almeno 30 giorni;
- 6) «*dispositivo invasivo*»: qualsiasi dispositivo che penetra parzialmente o interamente nel corpo tramite un orificio del corpo o la superficie corporea;
- 7) «*gruppo generico di dispositivi*»: serie di dispositivi con destinazioni d'uso identiche o analoghe o che condividono la stessa tecnologia, cosicché possono essere classificati in modo generico, senza tenere conto di caratteristiche specifiche;
- 8) «*dispositivo monouso*»: un dispositivo destinato a essere utilizzato su una persona durante una singola procedura;
- 9) «*dispositivo falsificato*»: qualsiasi dispositivo comportante una falsa presentazione della sua identità e/o della sua origine, e/o dei suoi certificati di marcatura CE o dei documenti relativi alle procedure per la marcatura CE. La presente definizione non include la non conformità non intenzionale e non riguarda le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale.

Ai fini dell'ammissibilità, le attività devono:

- essere realizzate nell'ambito di proprie unità locali ubicate nella Regione Campania. La disponibilità dell'unità operativa nella Regione Campania deve essere dimostrata al momento del primo pagamento dell'aiuto concesso;
- prevedere spese ammissibili non inferiori a € 200.000,00 e non superiori a € 2.000.000,00;
- essere avviate successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione e, comunque, pena la revoca, non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione. Per «avvio delle attività» si intende la comunicazione della data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare prestazioni e servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. A titolo esemplificativo e non esaustivo, il progetto si intende avviato alla data in cui si perfeziona il primo contratto inerente a prestazioni, consulenze o acquisizioni di servizi;
- avere una durata, a partire dalla data di notifica del provvedimento di concessione, non superiore a 6 mesi e, comunque, non oltre la data di chiusura del POR Campania FESR 2014-2020;
- essere mantenute nella Regione Campania per almeno tre anni dalla data di ultimazione.

6. Spese ammissibili

Per la realizzazione delle attività di cui all'articolo precedente sono ammesse le seguenti spese, qualificabili come spese di consulenza disciplinate dall'art. 18 del Reg. (UE) 651/2014:

- A. Spese per l'acquisizione di consulenze specialistiche erogate dai fornitori di servizi e funzionali alle attività propedeutiche per l'immissione sul mercato, la messa a disposizione sul mercato o la messa in servizio dei dispositivi medici per uso umano e degli accessori per tali dispositivi, nonché alle indagini cliniche relative a tali dispositivi medici e relativi accessori;
- B. Spese per i test da eseguire in laboratorio, sia sotto forma di test di biocompatibilità sia sotto forma di test di assorbimento, e per i test clinici;
- C. Spese per il conseguimento di certificazioni e/o valutazione di conformità rilasciate dagli organismi notificati.

I costi per i servizi dei consulenti, nei limiti di compenso lordo giornaliero e parametrati all'esperienza specifica del consulente, sia in fase di presentazione della domanda di agevolazione che di rendicontazione delle attività, sono ammissibili per come definito al paragrafo 7.3 del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2014-2020.

Ai fini dell'ammissibilità, i servizi devono essere acquistati a condizioni di mercato da terzi; in particolare, l'impresa beneficiaria ed i fornitori non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Non possono, inoltre, essere agevolati servizi forniti da soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti¹.

Non sono spese ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;
- b) le spese che non sono riconducibili a una categoria di spese prevista dall'Avviso Pubblico;
- c) le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto dell'operazione;
- d) le spese che non sono state effettivamente sostenute;
- e) le spese che non siano verificabili in base a un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- f) le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- g) le spese che non sono sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- h) le spese per le quali è venuto meno il principio della tracciabilità, ovvero spese per le quali i pagamenti non sono stati effettuati mediante bonifico bancario intestato al fornitore con evidenza dell'addebito sul c/c bancario. Non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o compensazioni;
- i) le spese relative a interessi passivi (art. 69 comma 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- j) le spese relative all'IVA quando tale imposta è recuperabile (art. 69 comma 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- k) le spese relative ad attività di intermediazione;
- l) le spese relative all'acquisto di automezzi;
- m) le spese relative a imposte e tasse, fatte eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati;
- n) le spese per servizi continuativi (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di

¹ Per "prossimi congiunti" si intendono gli ascendenti e i discendenti entro il secondo grado genitori-figli, nonni-nipoti), il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado (suoceri e cognati), gli zii e i nipoti (artt. 74-78) del Codice Civile).

- consulenza legale);
- o) le spese relative all'acquisto di servizi di proprietà di uno o più soci/associati del soggetto richiedente gli aiuti o di parenti o affini, entro il terzo grado del richiedente o da imprese partecipate da soci/associati dello stesso richiedente o di parenti o affini entro il terzo grado del richiedente;
 - p) le spese relative a forniture, opere e servizi erogate da persone fisiche o giuridiche collegate, a qualunque titolo, diretto o indiretto, con il richiedente, anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
 - q) le spese per consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario dell'agevolazione nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri;
 - r) i costi diretti dell'Ente di certificazione (es. spese per la verifica e i controlli periodici);
 - s) i contributi in natura;

7. Forma e intensità degli aiuti

Gli aiuti di cui al presente Avviso sono concessi in conformità a quanto previsto dall'art. 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014.

L'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili.

Le agevolazioni di cui al presente Avviso non sono cumulabili con altri aiuti di stato concessi al soggetto beneficiario, anche a titolo di *de minimis*, laddove riferiti alle stesse spese ammissibili.

8. Modalità di presentazione della domanda

La domanda di agevolazione deve essere resa nella forma dell'autocertificazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità previste dagli artt. 75 e 76 dello stesso Decreto.

La domanda di agevolazione è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Tale adempimento viene assolto mediante versamento ad intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione, da allegare alla domanda.

Le domande di agevolazione potranno essere presentate a mezzo PEC, all'indirizzo **sostegnomdr@pec.regione.campania.it**, a partire dalle ore 12:00 del 30° giorno dalla pubblicazione dell'Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Per la determinazione dell'ordine di presentazione delle domande faranno fede esclusivamente la data e l'ora (con minuti e secondi) che sono rilevati dalla ricevuta di consegna rilasciata dal gestore della casella di posta elettronica certificata ricevente, messa a disposizione dalla Regione Campania per il presente Avviso.

Saranno considerate presentate contemporaneamente tutte le domande di partecipazione pervenute e firmate all'interno di un arco temporale di 15 minuti a partire dalle ore 12:00 del 30° giorno dalla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. A titolo esemplificativo saranno considerate presentate contemporaneamente tutte le domande pervenute tra le 12:00:00 e le 12:14:59 del primo giorno di presentazione e parimenti ad intervalli successivi di 15 minuti.

L'oggetto da riportare nella PEC di invio è il seguente: "POR Campania FESR 2014-2020, Azione 3.1.1. - Avviso pubblico per i dispositivi medici. Domanda di agevolazione".

Qualora il primo giorno utile per la presentazione delle domande ricada in un giorno festivo, lo stesso si intende automaticamente prorogato alle ore 12.00 del giorno seguente non festivo.

Le domande inviate al di fuori dei termini previsti ai commi precedenti sono considerate irricevibili e quindi non saranno accettate.

I documenti previsti dal presente Avviso dovranno essere compilati **mantenendo il formato elettronico originale (foglio di calcolo)**, firmati digitalmente ed allegati alla PEC di presentazione.

9. Domanda di partecipazione e documentazione da allegare

Per partecipare al presente Avviso, i richiedenti dovranno produrre, con le modalità previste al precedente articolo in **formato elettronico originale (foglio di calcolo)**, i documenti di seguito indicati:

- a) Domanda di partecipazione (allegato 1);
- b) Formulario (Allegato 2);
- c) Scheda tecnica relativa al dispositivo medico (Allegato 3);
- d) Dichiarazione sostitutiva ai fini della certificazione antimafia ex art. art. 85 D.Lgs. 159/2011 (all.4);
- e) Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante, in corso di validità;
- f) Dichiarazione unica di regolarità contributiva - DURC;
- g) Copia della ricevuta attestante l'avvenuto versamento dell'imposta di bollo di € 16.00.

10. Istruttoria e valutazione delle domande

La verifica di ammissibilità e la valutazione delle domande di agevolazione verranno effettuate secondo l'ordine cronologico di presentazione. La fase di ammissibilità sarà, innanzitutto, finalizzata a verificare la completezza e la regolarità della domanda di agevolazione e della relativa documentazione prevista a corredo.

I beneficiari hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e in base all'ordine cronologico di arrivo delle domande, fermo restando quanto disposto all'art.8 comma 4 del presente avviso, e all'esito della valutazione.

Saranno considerate presentate contemporaneamente tutte le domande pervenute via pec, comprese all'interno di un arco temporale di 15 (quindici) minuti a partire dagli orari di apertura previsti dall'art. 8. Sarà effettuata valutazione e graduatoria per le domande presentate all'interno dello stesso arco temporale.

L'istruttoria di ammissibilità formale consiste nelle seguenti verifiche:

- che la domanda sia stata trasmessa con le modalità prescritte ed in base agli schemi allegati al presente Avviso;
- che alla domanda sia allegata tutta la documentazione indicata nel precedente articolo;
- che il soggetto proponente sia in possesso dei requisiti soggettivi indicati all'articolo 3;
- che il programma di investimento rispetti i termini indicati nei precedenti articoli 5 e 6.

Le Domande di ammissibilità saranno sottoposte a valutazione mediante l'applicazione dei seguenti criteri di selezione generali e specifici approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014-2020 e riferiti all'Azione 3.1.1, come declinati e ponderati nello schema seguente.

| <i>Criteri di valutazione</i> | <i>Indicatori</i> | <i>Parametri di valutazione</i> | <i>Punteggio Max</i> |
|---|--|---|----------------------|
| A. Caratteristiche e adeguatezza dei soggetti proponenti in relazione al tipo di progetto che si intende realizzare | A.1) Grado di coerenza della tipologia di proponente (forma giuridica, organizzazione, competenze ed esperienze del management team, ecc..) in relazione alla dimensione e alla complessità delle attività proposte. | <ul style="list-style-type: none"> - Inadeguato: 0/10 - Mediocre: 2/10 - Sufficiente: 4/10 - Buono: 6/10 - Distinto: 8/10 - Ottimo: 10/10 | 10 |
| B. Capacità organizzativa e gestionale del soggetto richiedente in ordine alle modalità di realizzazione del progetto | B.1) Articolazione della struttura organizzativa del progetto (organizzazione, esperienze e qualificazione delle risorse coinvolte) | <ul style="list-style-type: none"> - Inadeguato: 0/10 - Mediocre: 2/10 - Sufficiente: 4/10 - Buono: 6/10 - Distinto: 8/10 - Ottimo: 10/10 | 10 |
| C. Qualificazione, capacità ed esperienza dei fornitori/consulenti coinvolti | C.1) Grado di esperienza e competenza dei fornitori di servizi/consulenti coinvolti nel settore di riferimento. | <ul style="list-style-type: none"> - Inadeguato: 0/15 - Mediocre: 3/15 - Sufficiente: 6/15 - Buono: 9/15 - Distinto: 12/15 - Ottimo: 15/15 | 15 |
| D. Qualità tecnica e completezza del progetto proposto | D.1) Livello di fattibilità tecnica e operativa. | <p>Sono valutati i contenuti del progetto relativamente ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corretta ed esaustiva analisi del contesto tecnologico e normativo di riferimento (stato dell'arte, bibliografia di settore, analisi brevettuale, ecc.) (fino a 15 punti); - corretta ed esaustiva indicazione delle specifiche tecniche (requisiti del prodotto da certificare, vincoli tecnici e normativi, ecc.) (fino a 15 punti); - accuratezza e completezza delle procedure utilizzate (fino a 15 punti). | 45 |

| <i>Criteria di valutazione</i> | <i>Indicatori</i> | <i>Parametri di valutazione</i> | <i>Punteggio Max</i> |
|---|---|---|----------------------|
| E) Sostenibilità economico finanziaria | E.1) Quota di cofinanziamento privato. Percentuale di contributo richiesta inferiore a quella massima concedibile. | Sono attribuiti 2 (due) punti per ogni punto percentuale di contributo richiesto in meno rispetto a quello massimo concedibile (fino a 10 punti) | 10 |
| F) Coerenza con i domini tecnologici-produttivi della RIS3 Campania | F.1) Livello di aderenza e contributo del progetto alle traiettorie tecnologiche e alle priorità individuate della RIS 3 Campania 2014/2020 | <ul style="list-style-type: none"> - Inadeguato: 0/10 - Mediocre: 5/10 - Sufficiente: 7/10 - Buona: 8/10 - Ottima: 10/10 | 10 |
| Totale | | | 100 |

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Sono ritenute ammissibili alle agevolazioni di cui al presente Avviso le domande che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 60 punti.

Per la valutazione delle domande la Regione può avvalersi di referee esterni, che esamineranno, altresì la congruità dei costi, anche rispetto alle previsioni indicate dal soggetto richiedente, provvedendo, eventualmente, a ridurre l'ammontare e, conseguentemente, a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile.

11. Concessione del sostegno

A conclusione della fase di istruttoria e valutazione, l'Amministrazione Regionale, preso atto degli esiti della valutazione, pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania la graduatoria dei soggetti ammissibili a finanziamento e l'elenco degli eventuali progetti esclusi, con l'indicazione delle cause di esclusione.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge al beneficiario di ammissione alle agevolazioni.

Il provvedimento di concessione delle agevolazioni individua il soggetto beneficiario e riporta gli elementi salienti del progetto finanziato, stabilisce le spese ammesse e l'ammontare delle agevolazioni, determinato in funzione delle vigenti disposizioni in materia di aiuti di stato alla data del provvedimento stesso, regola i tempi e le modalità per l'attuazione dell'iniziativa, sancisce gli obblighi del soggetto beneficiario e i motivi di revoca.

La Regione Campania procederà ad effettuare i controlli, prima della concessione delle agevolazioni, sulle dichiarazioni presentate dai soggetti ammessi, sulla regolarità del DURC e nei casi previsti sulle informazioni antimafia. L'esito negativo di tali verifiche costituirà motivo di esclusione dalle agevolazioni.

Il richiedente ha l'obbligo di comunicare tutte le variazioni che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda.

12. Impegni ed obblighi specifici a carico del beneficiario

Il Beneficiario del finanziamento è tenuto a:

- a) concludere il progetto ammesso all'agevolazione entro i termini previsti nel provvedimento concessorio;
- b) presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni come fissato in sede di decreto di concessione;
- c) assicurare che le attività realizzate non siano difformi da quelle individuate nella domanda di ammissione al contributo;
- d) consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione delle attività finanziate;
- e) comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni da parte della Regione, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale/associativa;
- f) dare tempestiva comunicazione alla Regione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
- g) comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia alle agevolazioni concesse;
- h) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del contributo, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
- i) rispettare il vincolo di stabilità dell'operazione di cui all'Art. 71 del Reg. 1303/2013. Nel caso in cui il beneficiario è una MPMI, il vincolo di cui all'Art. 71 par. 1 primo comma è ridotto a tre anni;
- j) realizzare azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione con l'intervento comunitario in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II);
- k) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- l) trasmettere i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico secondo quanto definito dall'Amministrazione Regionale.

13.Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

I soggetti ammessi alle agevolazioni riceveranno apposito decreto di concessione, che impegnerà i beneficiari a realizzare gli interventi secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase di istruttoria, e a rispettare tutti gli obblighi assunti con la sottoscrizione della domanda di agevolazione.

L'“avvio dei lavori” deve avvenire obbligatoriamente entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione.

Il soggetto beneficiario, entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento del decreto di concessione e pena la decadenza dell'agevolazione, dovrà comunicare all'Amministrazione Regionale la data di avvio delle attività e le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato alla gestione dei movimenti finanziari afferenti alla realizzazione del progetto.

Il beneficiario dovrà utilizzare il conto dedicato sia per effettuare i pagamenti che per ricevere il relativo contributo.

Le attività previste dovranno essere realizzate entro il termine perentorio di 6 (sei) mesi dalla data di notifica del decreto di concessione e comunque entro i termini di chiusura del POR Campania FESR 2014-2020.

La data di ultimazione è definita dalla data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile, comunque non oltre i 6 mesi dalla data di notifica del decreto di concessione. Entro 30 giorni da tale termine devono essere effettuati tutti i pagamenti relativi al progetto.

I beneficiari hanno l'obbligo di ultimare le attività agevolate entro i termini previsti. Per provati motivi, l'Amministrazione regionale, valutato lo stato di realizzazione del programma agevolato, può concedere una proroga, previa istanza motivata dei Beneficiari da presentarsi prima della scadenza del termine previsto, una sola volta nel corso del progetto.

Entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine per la realizzazione dell'investimento, il beneficiario è tenuto a comunicare per mezzo PEC all'Amministrazione regionale l'avvenuta conclusione del progetto.

La rendicontazione del progetto, a pena la decadenza, dovrà essere trasmessa entro i 45 giorni successivi alla scadenza del termine previsto per il completamento del progetto.

14. Presentazione delle domande di pagamento

A ciascun progetto sarà assegnato un "Codice unico di progetto" (CUP) che sarà comunicato al momento della concessione del contributo dal Responsabile del procedimento. Il beneficiario sarà tenuto a riportare su tutte le fatture riferite a spese rendicontate il suddetto CUP. Per le spese non ancora quietanzate il CUP dovrà essere riportato anche nel bonifico bancario/postale per garantire la piena tracciabilità delle operazioni.

L'erogazione del contributo è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.

L'erogazione delle agevolazioni avviene a richiesta del proponente sulla base di un massimo 2 (due) tranche complessive, inclusa quella a saldo.

La richiesta di erogazione in sede di saldo deve essere pari almeno al 10 % della spesa totale.

In corrispondenza delle richieste di erogazione potranno essere effettuati dall'Amministrazione Regionale, specifici controlli presso la sede del beneficiario, sulla base della documentazione di rendicontazione fornita.

Il contributo può, a richiesta, essere erogato a titolo di anticipazione, per un importo pari a massimo il 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, da richiedere entro 2 (due) mesi dalla emissione del decreto di concessione, previa presentazione di idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016.

La fideiussione da fornire ai fini dell'erogazione dell'anticipazione deve essere conforme alla modulistica predisposta dall'Amministrazione che ne fissa anche la durata minima.

In alternativa alla richiesta di anticipazione si può richiedere uno stato di avanzamento pari almeno al 40% della spesa totale producendo fatture e documenti validi fiscalmente, debitamente quietanzati in originale e in copia.

L'avvenuto pagamento dei titoli di spesa deve essere comprovato dalla copia dei bonifici accompagnato dall'estratto del conto corrente dedicato ed attestato dal fornitore del servizio mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

I beneficiari saranno obbligati ad osservare le disposizioni comunicate dall'Amministrazione regionale per la rendicontazione delle spese e ad utilizzare la modulistica a tal fine predisposta.

Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, la Regione assegna all'interessato un termine perentorio non superiore a 10 (dieci) giorni consecutivi dal ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, si concluderà l'istruttoria con la documentazione agli atti.

L'iter di esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, sarà completata entro 90 (novanta) giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione.

15. Variazioni

Solo in caso di effettiva ed oggettiva necessità, nel corso della realizzazione del progetto, il beneficiario può procedere ad effettuare delle variazioni allo stesso, secondo quanto riportato di seguito.

Il beneficiario può procedere autonomamente ad effettuare delle variazioni di progetto, purché le stesse rispettino le seguenti condizioni:

- riguardino una rimodulazione del budget preventivo del progetto tra le varie categorie di costo entro un limite del 20%;
- non modifichino gli obiettivi dell'attività finanziata.

Le variazioni di progetto che non rispettino le condizioni sopra riportate dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Amministrazione regionale.

Non sono in ogni caso ammesse variazioni che determinino un aumento del contributo pubblico concesso.

16. Verifiche e controlli

La Regione Campania effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento del progetto, anche presso la sede del beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento del progetto, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al soggetto beneficiario anche successivamente all'ultimazione del progetto.

L'Amministrazione Regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario.

Il beneficiario ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, in particolare consentendo che, in caso di ispezione, vengano forniti estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e consentire gli audit alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale dei competenti Servizi regionali, il personale autorizzato dall'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione degli Organismi intermedi, dell'Autorità di Audit e i funzionari autorizzati della Comunità Europea.

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'Autorità di Gestione" e 127 "Funzioni dell'Autorità di Audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento, tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, sia durante che nei tre anni successivi alla conclusione del progetto, al fine di verificare ed accertare quanto segue:

- 1) il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'ammissione e l'erogazione del contributo e la conformità delle attività realizzate rispetto al progetto ammesso al contributo per i 3 anni successivi all'erogazione del contributo;
- 2) che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nell'Avviso;
- 3) che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e pagate e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
- 4) la proprietà, il possesso e l'operatività degli attivi finanziati, per 3 anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;
- 5) che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

La Regione potrà effettuare, sia durante che nei 3 anni successivi alla conclusione del progetto, approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente Avviso per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del contributo.

La Commissione Europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti imprenditoriali cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire ed agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca totale del contributo.

La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.

La Regione Campania rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.

17.Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nel presente Avviso e nel decreto di concessione determina la revoca da parte dell'Amministrazione Regionale del contributo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso, maggiorato degli interessi al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca.

L'Amministrazione Regionale procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte del beneficiario. Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.

Le agevolazioni vengono totalmente revocate:

- 1) qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
- 2) qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali e/o procedurali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- 3) il progetto ammesso a contributo non sia stato concluso entro il termine perentorio fissato dal decreto di concessione;

Le agevolazioni vengono revocate parzialmente o totalmente:

- 1) qualora per i beni del medesimo programma oggetto della concessione siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche incompatibili con l'agevolazione di cui al presente Avviso;
- 2) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, dall'uso previsto le immobilizzazioni immateriali agevolate;
- 3) qualora le attività svolte non siano conformi a quelle del programma approvato;
- 4) il beneficiario abbia reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- 5) in tutti i casi in cui il presente Avviso o l'atto concessorio, prevedono la decadenza dalle agevolazioni.

Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, i contributi erogati, ma risultati non dovuti, saranno revocati e dovranno essere restituiti dall'impresa alla Regione, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art.1284 del Codice Civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo.

Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione Campania.

18.Accesso agli atti

Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 4 del 21 Aprile 2020 (*Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico semplice, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dagli uffici della Regione Campania, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 5 del D.lgs. n. 33/2013, e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge n. 241/1990*).

19.Modalità di ricorso

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle domande di agevolazione, avanzate dai potenziali beneficiari.

Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario). La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

20.Informazione e pubblicità

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente Avviso. È responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FESR.

21.Informazioni e trattamento dati a tutela della privacy

I dati personali forniti dai soggetti beneficiari all'Amministrazione nell'ambito del presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali. Il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.

I dati verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione delle interessate per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno.

Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge.

Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione della proponente dalla partecipazione all'Avviso. Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016);

- il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).

Titolare del trattamento è la Regione Campania – Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e per le Attività Produttive 50.02 con sede in Centro Direzionale Is. A6 – 80143 Napoli, telefono 081/7966906 mail: dg.02@regione.campania.it, PEC: dg.500200@pec.regione.campania.it, e in qualità di persona autorizzata al trattamento dei dati sotto l'autorità del Titolare Delegato, ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, il funzionario della suddetta DG individuato come R.U.P.

Il DPO (Data Protection Officer) è Vincenzo Fragomeni, nomina con D.P.G.R.C. n. 55 del 09/03/2021, e-mail dpo@regione.campania.it.

Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

22. Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Il Responsabile del procedimento è il funzionario della suddetta DG individuato come R.U.P, Ing. Andrea Caputo.

Qualsiasi informazione relativa al presente Avviso e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta a mezzo mail all'indirizzo sostegnohdr@regione.campania.it

23. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.